Anno VII. TORINO. Lunedì 22 DICEMBRE 1873 Num. 353.

GAZZETTA PIEMONTESE

Francese, non tradur

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 50
Svizzera . . . » 36 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . L. 48 — 24 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 28 — 16 —
Germania e Austria . . . » 32 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 22 DICEMBRE 1873.

La proposta del sig. Cairoli.

Benedetto Cairoli è per fermo uno spirito generoso, ardito, disinteressato. Uomini della tempra di esso riescono utilissimi alle nazioni quando è specialmente uopo di operare e volentieri si veggono altresì nel Parlamento, ove maggior parte ha il consiglio, perchè rappresentano la parte più animosa della popolazione. Con tuttociò non ameremmo di vederli in maggioranza quando è anzitutto mestieri di guardarci bene dalle inconsulte deliberazioni, perchè essi facilmente inclinano a guardar il mondo come vorrebbero che fosse anzichè come realmente sia. E prova di ciò abbiamo nella stessa proposta testè fatta dall'on. Cairoli di estendere il voto elettorale a tutti coloro che sanno scrivere il loro nome.

Tale proposta non è invero contraria allo Statuto, nè farebbe quindi d'uopo derogarvi perchè ottenesse forza di legge. All'art. 30 non si fa menzione di censo, nè di altra condizione, si dice anzi più che la Camera elettiva è composta di deputati scelti dai collegi elettorali conformemente alla legge. La costituzione pertanto non impedirebbe che si togliesse o si scemasse anco il presente censo che conferisce il diritto elettorale. Con tutto ciò non crediamo che sarebbe opportuna a questi momenti un'innovazione così radicale come quella che propone il signor Cairoli.

Non pensiamo che l'assemblea legislativa, quantunque, per deferenza ad un illustre membro di essa, abbia preso in considerazione la proposta, voglia discuterla in questa sessione. Non è quindi il caso di discuterla ora ampiamente, solo quando la Camera prendesse altra deliberazione, meriterebbe che la stampa se ne occupasse con tutta la cura cui richiede un argomento tanto rilevante, il quale potrebbe produrre grandissimo effetto nel paese, conseguenze che bene spesso non si possono prevedere. Basti qui l'additare solo sommariamente la natura di quella proposta, i diritti cui implica.

Non vi sarà chi voglia contestare in principio il diritto dei cittadini a prendere parte alla cosa pubblica e conseguentemente anche quello di essere rappresentati nel Corpo legislativo. Diremo anzi che coloro i quali negano tale principio non ammettono pure il suffragio ristretto, appartengono ad una scuola che non è più dei nostri tempi, insomma non ci rivolgiamo ad essi. Ciò che ora si preoccupa è l'esercizio stesso del diritto, l'interesse medesimo di coloro che sono investiti di quel diritto.

I cittadini dunque che non gli hanno perduti per propria colpa hanno dei diritti naturali politici, come dei diritti civili. Ma forsechè tutti i cittadini che hanno dei diritti civili inalienabili, incontestabili, come quello della proprietà, gli possono sempre esercitare a talento, senza restrizione alcuna? Chi nega ai fanciulli ed ai mentecatti i diritti civili? E tuttavia non possono vendere a grado un campo, perchè se ciò potessero fare diverrebbero vittima del primo mariuolo che sfruttasse la loro ignoranza. In principio però possiamo stabilire che per esercitare un diritto bisogna sapere precisamente in che cosa consista, perchè senza tale scienza non si può dire che s'abbia la libertà, che si prenda una deliberazione colla coscienza dell'atto.

Ora se ciò è vero dei diritti civili, i quali naturalmente sono molto più alla portata dell'intelligenza comunale che non i politici, perchè si lascierà senza restrizione alcuna l'esercizio di questi a chi non presenti alcun'altra presunzione di conoscerli che il sapere scrivere il proprio nome? È cosa questa non diremo prudente, ma seria? Vi sono miriadi di cittadini della nostra contrada i quali chiamano *italiani* tutti quelli che sono provenuti da un'altra provincia, che non conoscono altra autorità che quella del sindaco e del curato, ed a costoro si affiderà l'ufficio di eleggere i rappresentanti della nazione, e si supporrà che possano fare una libera, coscienziosa elezione? Basta il porre tale questione nella sua nudità perchè si possa dire quasi risolta.

È cosa assurda il dire che meriti fiducia un'adunanza di uomini, quando non si credono meritevoli di bastante fiducia gli individui che compongono quell'adunanza.

Ma si osserva, dicesi, molta apatia nelle elezioni, moltissimi non curano di farsi iscrivere fra gli elettori, degl'iscritti accorrono all'urna sovente solo una metà od un terzo, è d'uopo dunque rinfiammare il zelo, affinchè le elezioni non siano solo il risultamento del broglio di pochi. Senonchè non possiamo credere che altri si scaldi per cosa cui non conosce. E se fra coloro che si presumono dover conoscere l'importanza del suffragio solo pochi infatti si mostrano zelanti, potremo supporre maggior zelo in coloro che hanno ricevuto ancor minore istruzione? Non soccorre alla mente di ognuno che se questi accorressero alle scrutinio non lo farebbero per intimo convincimento del bene che potrebbe produrre il loro atto, ma semplicemente per cieca devozione ad uomini di cui non potrebbero conoscere gli occulti intendimenti e che in questo caso l'elezione benchè più numerosa non sarebbe punto un'espressione più sincera dei voti della nazione?

Diremo con ciò che non s'abbiano mai a mutare le restrizioni presenti, ad allargare l'esercizio del diritto di suffragio? No, certamente, anzi crediamo che nessun limite s'abbia a stabilire come invariabile, che col diffondersi dell'istruzione e dell'educazione politica noi abbiamo ad avvicinarci sempre più al suffragio universale. Ciò che vogliamo è che questo suffragio sia una verità, non una finzione. Nella presente condizione della popolazione italiana, la quale ha poca istruzione e meno ancora tradizioni politiche, la legge elettorale è già tanto larga che pochissimi sicuramente sono quelli che siano capaci di dar un voto coscienzioso e non possano per quella difficoltà del censo. Infatti può esser elettore chi possegga un ettare o due di terreno, benchè i più non se ne curino. Al postutto se si crede che questo non sia il caso, che vi siano delle presunzioni più forti che il tributo diretto di 20 o 40 lire si proponga un modificazione alla legge attuale, ma non si dia un'arma a chi non la conosce, non la sa maneggiare e potrebbe con essa recar danno a se stesso. Non accettiamo ad altre nazioni delle leggi, cui si pentono di avere promulgate.

Genova, — Leggiamo nella *Gazzetta* di questa città:

Siamo in grado di annunciare che fra breve e forse nel venturo mese di gennaio si comincieranno, sotto la direzione dell'ufficio d'ispezione forestale, i lavori di rimboschimento decretati dal nostro Comitato forestale in vari punti del territorio della provincia.

Sappiamo inoltre che lo stesso Comitato ha deliberato di provvedere ai diversi Comizi agrari della provincia tutta quella semente di piante di cui sia i Comuni che i privati facessero richiesta per valersene, colle cautele e direzioni che verranno a tal uopo impartite, al rimboschimento dei loro beni incolti, ed abbiamo sperare che questa gratuita distribuzione di seme, previdentemente deliberata dal Comitato, sarà di eccitamento ai Comuni e ai proprietari per associarsi alla benefica impresa che è scopo della istituzione del Comitato stesso.

— Nella galleria detta dei Lastroni, in vicinanza di Voltri, sulla linea ferroviaria da Savona a Genova, franò un tratto di circa due metri e mezzo, in quel punto i treni debbono necessariamente subire un sensibile rallentamento.

Modena, 19. — Un'altra grassazione molto ardita veniva perpetrata proprio nell'interno della vicina Carpi nella notte dal 17 al 18 corr. Undici malandrini scavalcando un muro di cinta che circonda l'orto, poterono introdursi nell'abitazione del sig. Giuseppe Rocca, posta in via Borgo Nuovo.

Due di essi legarono e finsero di legare un servo (arrestato poscia come sospetto di connivenza); tre di essi penetrarono nella camera dove giaceva in letto il signor Rocca per impadronirsene, gli ravvolsero il capo con una coppedana e lo costrinsero al silenzio puntecchiandolo con un pugnale.

Durante la lotta in cui il Rocca riportò molte contusioni nel capo, ci rimise molti denti, gli altri malandrini frugarono in tutti i mobili non escluso il *secrétaire* che aprirono con molta facilità, derubbando del denaro per lire 700, una cartella di L. 200 di rendita e varie argenterie.

Dopo ciò i malandrini si diedero alla fuga; e allora soltanto il servo che fu poi arrestato, sciolsesi facilmente dai nodi, esplose, dalla finestra, tre colpi di fucile quando la grassazione era già consumata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* della 19 dicembre reca:

1. **La legge** (n. 1717), in data 18 dicembre, che autorizza il governo del Re, fino all'approvazione del bilancio definitivo per il 1874, a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero delle finanze, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla legge.

2. **Un regio decreto** (n. 1721), del 15 dicembre, che modifica il regolamento di contabilità generale dello Stato.

3. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra e in quello dei notai.

CRONACA CITTADINA

⊕ **R. Museo Industriale Italiano.** — Domani, martedì, alle ore 3 1/2 pom., il prof. cav. Alfonso Cossa darà la solita lezione di chimica agraria continuando a parlare dei fenomeni chimici della germinazione.

⊕ **La solenne distribuzione dei premi** agli alunni delle scuole municipali avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele ed alle due pomeridiane, martedì 23 per le scuole maschili e mercoledì 24 per le scuole femminili.

Al pubblico è lasciato libero accesso alla seconda galleria.

⊕ **Istituto Faconti.** — Sabato sera ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni d'ambo i sessi più meritevoli d'incoraggiamento e di lode, facendola coincidere colla festa data dall'ottima direttrice signora Faconti, per ricambiare i doni ricevuti in occasione del suo giorno onomastico.

Vi furono, secondo il solito, piccole suonate sul piano-forte, declamazioni di poesie in italiano e in francese, e cori, il tutto eseguito con singolar maestria da parecchi di quei cari giovinetti, tutti lieti di poter dimostrare alla buona loro *mamma Adele*, quante amore le portino e quanta riconoscenza per le assidue cure che non si prende di loro.

Poi, dopo un breve e forbito discorso del professore D. Grillo, furon chiamati a ricevere i bei libri, le menzioni onorevoli e le corone per miglior condotta, i più eletti di quella numerosa schiera; e chi ebbe a provare a suo tempo quale viva commozione desti nell'animo il sentirsi plaudire, e il veder rimeritati i propri studi e lavori, ben può dire come sia una delle più schiette gioie della vita, che per volger d'anni al certo, mai più si possono dimenticare.

Ed io volli far sonno di questa piccola solennità, perchè torna ad onore della egregia Direttrice e dei bravi Professori e Maestro che la coadiuvano nell'educare ed istruire cotanti buoni alunni, e perchè anche ai medesimi non è mai soverchia la lode, quando sanno rendersene degni in modo particolare.

Luigi Rocca.

⊕ **Società di patrocinio de'piccoli spazzacamini.** — Annunziamo con sommi piacere come l'egregio nostro amico cav. avv. Stefano Castelli, console d'Italia a Smirne, abbia diretto al signor tesoriere di questa Società una bellissima lettera, nella quale altamente encomiando lo scopo propostosi dall'iniziata Associazione, coll'intento di concorrere al filantropico scopo della medesima, ha spedito una vaglia consolare per franchi 10 in oro.

Scriviamo nel nostro elenco dei sottoscrittori il nome del bravo torinese che da lontano non dimentica il suo luogo natio, e lo accompagniamo da altri oblatori che vennero a dare il loro concorso.

Avv. cav. Stefano Castelli, console a Smirne, azioni 10 — Sella Rodolfo, ingegnere, 5 — Gonzales-Bottassi signora Vittoria, 5 — Bertoletto Carlo, 5 — Chiaves signora Lidia nata Galvagno, 5 — Montaldo avv. Domenico, 5 — Levi signora Eurichetta vedova Levi, 5 — Cossetta cav. avv. Ernesto, 5 — Spilman Carlo, 5 — Dollero Giacinto, 5 — Barbaroux cav. avv. Giuseppe, 2.

⊕ **Direzione** *dei giardini del Municipio di Torino.* — Il cav. Marcellino Roda ci scrive:

Nell'articolo intitolato *Orticoltura*, inserito nella *Gazzetta Piemontese* di venerdì, n. 350, l'autore, mentre ha voluto parlare favorevolmente dei fratelli Roda, lascia supporre che il sottoscritto sia associato nei vivai della *Rosa*, i quali sono di esclusiva proprietà del cav. Giuseppe Roda, non avendo ivi il sottoscritto interesse di sorta, quantunque tutti i loro scritti siano fatti in comune.

Marcellino Roda.

⊕ **Ospizio marino piemontese.** — I risultati ottenuti dalla cura balneare nella passata stagione furono oltremodo soddisfacenti e vengono ogni anno a confermare luminosamente gl'incontestabili vantaggi che dalle cure al mare ricavansi contro la scrofola e le sue esiziali conseguenze. Dal seguente specchio ciascuno potrà meglio rilevare come i benefici effetti di questa cura non siano solo temporari, si bene persistenti e per di più progressivi, come ne fanno fede i risultati constatati dalla Commissione sanitaria alla visita che fece pochi giorni fa sugli scrofolosi curati or sono quattro e cinque mesi. Questa osservazioni riguardano solo la squadra torinese, come la sola che potesse sottoporsi dal nostro Comitato a questa visita postuma. Siamo certi che anche gli altri Comitati avranno seguito questa pratica, e che i risultati da essi rilevati concorderanno pienamente coi nostri.

Prima squadra femmine.

Ricoverate nell'ospizio	N° 65
Risultati all'epoca in cui lasciarono l'ospizio:	
Guarite	N° 21
Migliorate	» 29
Stazionarie	» 5
	N° 55
Risultati alla visita del 7 corr. mese in rapporto alle 32 ragazze che si presentarono all'appello:	
Guarite	N° 27
Migliorate	» 26
Stazionarie	» 2
	N° 55

Seconda squadra maschi.

Ricoverati nell'ospizio	N° 51
Risultati all'epoca in cui lasciarono l'ospizio:	
Guariti	N° 15
Migliorati	» 31
Stazionari	» 5
	N° 51
Risultati della visita 7 corrente mese in rapporto alli 33 ragazzi che si presentarono all'appello:	
Guariti	N° 20
Migliorati	» 30
Stazionari	» 3
	N° 51

Facendo una somma complessiva, noi abbiamo sopra 116 ricoverati della nostra provincia all'epoca in cui lasciarono l'ospizio 36 guarigioni complete, 60 miglioramenti di cui molti notevolissimi e 10 soli che furono stazionari.

Alla visita che ebbe luogo 4-5 mesi dopo, abbiamo 47 guarigioni, 54 miglioramenti progressivi e cinque soli che rimasero stazionari.

In conseguenza quasi la metà di questi miseri inviati al mare in uno stato miserando (di cui alcuni effetti da profonde lesioni cosse

---

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICA

Romolo, dramma in tre atti in versi, di Angelo De Gubernatis — *Il matrimonio misto*, scene di famiglia divise in sette quadri, di Lazzaro Ottolenghi, rabbino dell'Università israelitica d'Acqui — *Giulia Savelli*, dramma in cinque atti di Giacomo Galatti — Raccolta di componimenti teatrali di Adamo Alberti, vol. II.

Tutte le produzioni drammatiche qui sopra notate non le ho viste vive agitarsi alla luce della ribalta sul pericoloso terreno del palco scenico; ma le ho lette imbalsamate, se così mi lasciate dire, secondo quel metodo che serve per conservare ai posteri i capolavori, che è la stampa. Una di queste, e sono le scene del signor Lazzaro Ottolenghi, non aspira neppure al rischioso cimento della rappresentazione; un'altra, il dramma del De Gubernatis, sta perituosa sul confine dell'agone teatrale, e domanda dubitando a sè stesso, all'autore, ai lettori: « debbo avventurarmi a passar questo confine? debbo lasciarmi dal gabinetto di lettura alle ardenti tavole della scena? dopo quello pacato, riflessivo, maturato del pensatore che legge, devo affrontare il giudizio subitaneo, impetuoso, febbrile dello spettatore che sente? » La *Giulia Savelli* del Galatti aspira passionatamente al difficile passo, ma non credo che ci sia arrivata; le commedie di Adamo Alberti, quantunque io non le abbia viste mai, e così sarà pure pei miei lettori, poichè per ingiusto capriccio dei capicomici le non si rappresentano sulle scene dell'Italia superiore, tuttavia hanno già avuto in quel difficile campo una venturosa carriera, lieta di felice successo e d'applausi.

Delle opere teatrali, veramente destinate alla scena, l'impressione che si riceve alla lettura di esse, non è mai la vera e definitiva; perchè tutti sanno come la recita, molto sovente, anzi quasi sempre, modifichi quell'impressione, e migliorando certi tratti che a chi legge rimangono nell'ombra, facendo passar di volo sopra certi altri che ricrebbero agli occhi del lettore, ne faccia venir fuori una tutt'altra fisonomia, un tutt'altro carattere, su cui ha da pronunziarsi lo spettatore. Per dir quindi del vero valore delle produzioni veramente rappresentabili conviene aspettare l'esperimento della recita e la collaborazione nel giudizio di quel signor pubblico che alcune volte la sbaglia, ma il più spesso indovina giusto, e che, la sbagli o no, ha sempre ragione.

Ma il *Romolo*, in ogni modo più leggibile che rappresentabile, è un lavoro letterario e di storica archeologia, se così posso dire, il quale ha un valore per sè, intrinseco e superiore all'esito relativo della recita; e si decida o no, a cimentarsi col pubblico di un teatro, abbia qualunque successo da questo tentato esperimento, quello che è sarà sempre, e il giudizio maturamente dato dal lettore che vi si ferma sopra a riflettere, non avrà nessuna ragione da cambiarsi.

Il professore Angelo De Gubernatis ha cominciato a manifestarsi al pubblico qual poeta; poscia, traverso quegli studi filologici, che sono l'archeologia dell'umano pensiero, ingolfatosi in quella scienza meravigliosa che risuscita le epoche estinte e rivela ai presenti, costumi ed usi e passioni e tipi e culti ed arti dell'umanità primitiva e delle varie fasi della civiltà, ci ha spiegato il mondo indiano, e ci ha fatto trovare negli antichissimi miti e gesta dei nostri progenitori di razza ariana, l'origine e la spiegazione delle nostre credenze, delle nostre tradizioni e leggende, delle stesse nuove fondamentali di tutta la civiltà europea. Ma in mezzo a codesto serio lavorio della sua mente il poeta non si è mai totalmente distrutto, la splendida fantasia dall'ali dorate non ha mai rinunciato affatto ai suoi diritti ed alla sua azione su quell'intelligenza, e mentre così il padrone la sapeva imbrigliare da non lasciarle nulla menomare nè pure un briciolo invadere nei confini del sapere positivo, la poesia è venuta pur tuttavia di quando in quando a gettare la sua luce divina sui rigorosi risultamenti della scienza ed aiutarne anzi talvolta colle sue divinazioni le ricerche. Così abbiam veduto nelle opere del De Gubernatis il gran mondo ariaico dell'epopea indiana rifarcisi più vivo e più accessibile alle nostre intelligenze nella sua trilogia drammatica del re Nala: e così ora vediamo, volgendosi ad un altro gran momento di quella medesima razza che doveva farsi la dominatrice del mondo, seguendo un altro ramo di quella famiglia, penetrato insieme e dopo, precursore e seguace di tanti altri del medesimo ceppo, in questa fatale terra che noi chiamiamo Italia; vediamo il De Gubernatis colla poesia e colla scienza tentare l'oscurissimo mistero dell'origine di Roma, di cui la scienza critica di Germania, disperando di poter rischiarare, credette potersi sbarazzare colla comodità di una negazione assoluta.

Ho già detto in un mio lavoro (*) che io, a dispetto di tutte le ragioni dei critici tedeschi, credevo all'esistenza reale di Romolo; che mi pare sotto il nome d'un eroe effettivamente vissuto, la leggenda e la tradizione abbiano agglomerato dei fatti realmente avvenuti, forse in tempo assai più lungo e con più diuturna preparazione e più tardo svolgimento, raccolti dalla sintesi popolare in pochi tratti principali ed avviluppati dalla fantasia primitiva d'un'ombra mitica. Mommsen sostiene che tutta la storia dei re e di buona serie d'anni dei primi tempi della repubblica, fu ricavata da certi canti popolareschi, cui *forse* alcuni cantori, come i rapsodi greci, andavano attorno a far sentire, canti che formavano un vero ciclo d'epopea ed ai quali mancò solo la fortuna che ebbero quelli della razza sorella di Grecia, cioè un Omero, o chi altri si voglia, a raccoglierli ed ordinarli, per risultarne un

(*) **Roma** *capitale d'Italia*. Milano, Treves, 1872.

ed articolari datanti da 10-15 anni), ritornarono completamente guariti — tutti si può dire visibilmente migliorati nella costituzione e passibili pure di guarigione completa in una prossima stagione balnearia.

A nome pure della Commissione sanitaria che così efficacemente ci coadiuvò in quest'ardua impresa, noto ancora con compiacenza che tre fra questi miseri che furono trasportati al mare e che stentatamente si trascinavano sulle gruccie per gravi artrocaci ai piedi, riescirono a gettare i loro sostegni di sventura e riedere colle proprie forze, festanti per la ricuperata salute, in seno alla loro famiglie.

Per la Commissione sanitaria
Il segretario
Dott. Beraudi Giuseppe.

Biglietti di visita. — La Direzione generale delle poste pubblica le norme per cui i biglietti di visita possono spedirsi colla sola affrancatura di due centesimi, e noi stimiamo utile qui riprodurle.

I detti biglietti devono:

1° Essere posti *sotto fascia*, oppure entro *busta aperta*. Quelli spediti in buste chiuse, anche se queste abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere della francatura di favore suddetta:

2° Non avere alcun scritto o segno a mano. È però fatta eccezione per i biglietti di visita scritti intieramente a mano, quando lo scritto si limiti al solo nome e cognome, titoli e qualità, come sono appunto i biglietti di visita stampati.

Si rammenta inoltre che i biglietti di visita diretti all'estero debbono essere posti *sotto fascia*, eccetto quelli per la Svizzera, i quali possono anche essere spediti in *busta aperta*.

Teatri. — L'ultima recita della compagnia Scalvini al Balbo è passata ieri sera un po' fredda.

L'*eruzione del Vesuvio* non ha bastato a scuotere il pubblico dal torpore in cui era e lo spettacolo è andato alla fine stentatamente. Già le ultime recite, le cosidette rappresentazioni d'addio si assomigliano tutte.

La compagnia è partita stamane per Venezia. Le auguriamo fortuna.

Questa sera la compagnia Sadowski, diretta dall'egregio artista Luigi Monti, darà la sua ultima recita al Gerbino.

Domani sera prima recita dell'altra compagnia diretta da Cesare Rossi.

Portabiglietti rinvenuto. — Si invita quella persona che lo abbia smarrito di recarsi alla drogheria Gio. Emanuele Arnosio, in via di Po, dando le necessarie indicazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
21 dicembre 1873.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione del vento		Stato atmosferico
6 ant. 740,2	+ 4 2	6,1	100	15°	7' S d.	n. f.
9 ant. 741 3	+ 3,0	5,8	100	15°	6' S O d.	n. f.
12 m. 741,1	+ 3,6	5 8	100	15°	10' S O d.	n. f.
3 pom. 741,0	+ 4,3	6,1	100	15°	9' S d.	n. f.
6 pom. 742,0	+ 2 3	5,4	100	15°	7' S d.	n. f.
9 pom. 742,4	+ 0,8	4,8	100	15°	6' S d.	n. f.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 0,8; massima + 4 6
Acqua caduta millim. 0,2.
Minima della notte dal — 0,6

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 23 dicembre 1873.
Nascere del **Sole**, ore 7 — Passaggio al meridiano, ore 12 18 — Tramonto 4 59
Nascere della **Luna** 11 12 matt.
Passaggio al meridiano, ore 3 54 sera
Tramonto, ore 8 45 sera
Giorno della Luna 4°.

***Morti nio dedichiarati all'uffilio state civile il giorno** 20 dicembre* 1873.

Sabbione Angela nata Deorsola, d'anni 56, di Monale (Asti) — Rosso Marianna nata Cerutti, id. 49, di Torino — Pasquale Maddalena nata Rossi, id. 66, di Genova — Trivero Marianna, id. 17, di Borgaro — Più 4 minori d'anni 7.

***Nascite dichiarate all'uffizio dello state civile il giorno** 21 dicembre* 1873

Maschi 16, femmine 10 — Totale 26.

LA COMPAGNIA
di assicurazioni generali di Venezia

È col massimo interesse che seguiamo il crescente sviluppo che va fra noi sempre più prendendo lo spirito di associazione e di assicurazione, questi due grandi principii che contribuiscono così efficacemente al benessere generale.

In Italia dove da poco soltanto principiarono a sortire dall'infanzia nella quale per l'addietro si trovavano, questi principii tendono ora a progredire verso quel punto che poterono raggiungere presso altre nazioni il cui progresso economico è avanzato tanto più del nostro.

A tale effetto vi è ora una lodevole tendenza ad estendere il commercio e l'industria, e mercè l'iniziativa di energiche menti anche noi contiamo floridissime istituzioni che prosperano alacremente. Fra queste una delle più lodevoli è certamente la *Compagnia di assicurazioni generali di Venezia* che estende le sue vigorose ramificazioni in quasi tutti i paesi d'Europa.

Abbiamo ora sott'occhio l'ultimo bilancio pubblicato da questa Compagnia, riflettente l'esercizio 1872, e ci compiacciamo nell'esaminare gli ottimi risultati da essa conseguiti che le diedero agio, oltrecchè di ulteriormente aumentare le proprie riserve, di dividere fra i suoi azionisti un largo utile quale non siamo abituati a veder dare da consimili Istituti.

Essa dall'anno della sua fondazione (1831) pagò per danni ai suoi assicurati la cospicua somma di L. 238,745,192 98, e tale enorme cifra fu utilmente ripartita in tutte le classi sociali curando molte miserie, e permettendo fossero riattivate molte private speculazioni ed industrie che altrimenti sarebbero state meschinamente travolte in rovina. Della suaccennata somma nel solo 1872 furono pagate L. 12,423,303 58 (di cui nelle antiche provincie L. 581,597 50) cifra che sembrerebbe enorme se tale Compagnia non ce ne provasse l'esattezza con un dettagliato elenco nominativo di tutte le Ditte da essa risarcite. E qui ci torna acconcio di farle i dovuti elogi per così ottimo sistema di pubblicità che dà ogni soddisfazione al pubblico.

Continuando l'esame del suo bilancio troviamo una evidente prova della sua attività nell'aumento delle operazioni: nel 1872 essa assicurò pei vari rami, esclusi il ramo Vita, per un capitale di L. 2,528,601,293 78 — percependo L. 19,996,726 88 di premi, locchè costituisce un aumento sul lavoro del 1871 di lire 225,178,027 27 di capitale e di lire 2,528,427 13 di premi che permise alla Compagnia, ad onta della vistosa cifra pagata per danni, di distribuire un rilevante utile ai propri azionisti e di aumentare le proprie riserve degli utili di L. 555,983 46 e quelle per rischi non esauriti di L. 2,160,739 07.

Scorgemmo poi con vero piacere dal bilancio del ramo Vita, da essa separatamente pubblicato, che le nuove assunzioni furono di lire 11,697,196 82 per somme pagabili alla morte degli assicurati, e di L. 2,447,784 64 per capitali pagabili in determinate epoche essendo allora in vita gli assicurati, e che le sicurtà rimaste in vigore al 31 dicembre 1872 risultarono di L. 112,983,699 53 di capitali e di L. 188,877 00 di annue rendite per la categoria a decessione e di L. 25,890,748 74 di capitale e di L. 636,834,516 51 d'annue rendite vitalizie, per quelle pagabili in vita dell'assicurato, in di cui confronto, risultano accresciute a L. 16,491,271 18 le riserve per la sicurtà a decessione ed a L. 9,595,971 18 le riserve per la sicurtà pagabili in vita dell'assicurato.

Dalle cifre esposte risulta che favvi aumento di lavoro anche in tale ramo non ancora abbastanza conosciuto in Italia e che i buoni economisti vorrebbero vedere molto più diffuso fra noi, come lo è in Inghilterra, dove tutto ciò che è pratico ed utile entra molto più facilmente nelle menti di tutti.

Ma deplorando anche noi tale mancanza di giusto criterio nei nostri padri di famiglia, crediamo di non andar errati attribuendone la causa alla tendenza finora prevalsa di impiegare a preferenza i loro risparmi in arrischiose speculazioni che promettono loro realizzi più vistosi e facili, mentre talvolta, pur troppo, una crisi può gettare sul lastrico centinaia di famiglie i cui capi si lasciarono tentare dall'illusoria mira di troppo facili e pronti guadagni.

Non consentendoci lo spazio di estenderci più diffusamente come il soggetto lo meriterebbe, siamo obbligati a limitarci a questi pochi cenni, facendo a questa solida Compagnia i dovuti elogi per la ben regolata sua amministrazione, per la notoria esattezza con la quale essa adempie a tutti i di lei impegni e per la previdenza di chi la dirige nel suddividere i vistosi suoi capitali in solidi e variati impieghi per cui il pubblico è largamente garantito contro qualunque eventualità.

VARIETA'

A Vienna

Gita con il lapis.

(*Vedi* num. 210, 221, 225, 227, 231, 233, 237, 242, 243, 249, 250, 256, 257, 2 9, 274, 275, 276, 289, 284, 286, 289, 290, 292, 295, 296, 297, 298, 299, 301, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 313, 314, 318, 320, 321, 328, 328, 330, 337, 338, 341, 343, 346, 347, 349 e 352)

LXXXI.

I pittori italiani dal nome fatto, come già disse press'a poco e meglio di me Camillo Boito il protomastro dei nostri critici d'arte, peculano fra i precetti dell'Accademia e il gusto del pubblico che compra.

Ed i pittori novellini sono bacati da una malinconia intemperante. Non hanno quel capo scarico e bizzarro che ora pare monopolio degli scultori, e che una volta allegrava le vite di tutti gli artisti, e che ancora adesso fa galleria nelle pagine del Vasari, del Cellini e di Lorenzo Lippi.

Per esempio, i nostri giovani pittori vogliono vendere con novità un paesaggio, una foglia di vite arrossata dall'autunno, una capra che bruca e un asino che raglia. Ebbene si infismiscono, e, se mi passate la parola, s'incarogniscono tanto nel loro soggetto, che per una trasformazione diabolica diventano essi stessi il paesaggio, la foglia, la capra e l'asino; e ne succede un mostro non più visto, nel quale predominano le tinte d'inchiostro e di tabacco.

Cerco alcuni nomi a me cari, e non li trovo, o perchè non ci siano, o perchè non sanno farsi scorgere.

Abbondano le tele *togate* con una romanità da Pietro Cossa o da Alessandro Varri.

Ci sono dei bei soggetti patrii: per esempio *Carlo Poerio* accoppiato con un galeotto. I posteri da qui a cinquecento anni, quando saranno stufi dei nomi di libertà e di patria, se si metteranno dinanzi a questo quadro, e penseranno che in tempi di soggezione si può inferrucciare un poeta, uno scienziato, un gentiluomo, e un galantuomo dal fronte sereno e luminoso, e farlo camminare in pubblico a braccetto con la mannaia torva e ossuta di un grassatore, i posteri odieranno la tirannide e ne pronunceranno l'orre strascicandole come il dente di una sega.

Vi sono dei bersaglieri che danno la carica, e saltano via dalla tela.

Vi è una benedizione di beltà raffaellesca su certi volti florentini, per contornare i quali bisogna sapere a memoria la Vita Nuova di Dante e tutto il Firenzuola.

Vi sono dei cugini che si amano, delle figliuole morte, delle rimate antiche, delle partenze, dei pallori, dei barcollamenti, dei lumi, delle paure, dei sapori, delle pennellate dolci, e delle pennellate brusche, dei viali che sembrano pagliai.... delle virginità e delle corruttele artistiche, delle cipollate e dei lucchetti, delle belle brutte, dei preti che visitano i capponi carcerati nella stia, e dei frati che giocano alle bocce come nella galleria del Belgio, e poi Dante, Anacreonte, il Re, Leonardo da Vinci, Fabiola, Goldoni, Provenzan Salvani, il Tintoretto, Nerone, la schiava fuggita, il Cellini....

Ahimè! scattano le due ore, che il cholera mi aveva concesso di licenza.

Via: seguo ancora i nomi dei pittori italiani, che mi accarezzarono o mi ferirono di più gli occhi nella mia scorribanda faticosa: *Cremona, Michele Cammarano, Eleuterio Pagliano, Stefano Ussi, Nicola Parisi, Tancredi, Teobaldo Patini, Angelo Ribossi, Muzzini, Giuseppe Boschetto, Bertini*, i due *Induno, Cassioli, Gamba, Brambilla, Dario Querci, Roberto Fontana, Giacomo Di Chirico, Bianchi Mosè, Bartolo Schermini, Mosso, D'Andrade, Guglielmo Guglielmi, Carlo Ademollo, Michele Rapisardi, Giuseppe Pensabene, Eugenio Agneni, Signoretti, Michele Tedesco, Biscarra*, nomi de' quali alcuni sono buoni ed altri cattivi, come i polli del mercato, alcuni conosciuti come la brettonica, ed altri ignoti come la muffa silenziosa di una caverna, e che io ho accozzati insieme in un bugione per fretta e per bizzarria, come si imbrogano i numeri per il gioco del lotto.

Registro da ultimo che sono 625 le opere d'arte di parte italiana e circa 6500 quelle di tutta la *Kunst-Haus*.

(*Continua*) Giovanni Faldella.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 19 *dicembre.*

Presidenza del Vice-Pres. **Serra.**

La seduta è aperta a ore 3.

Il senatore Cavallini presta giuramento.

Il presidente nomina la Commissione che dovrà esaminare la legge sulla pesca.

Vengono eletti i commissari che debbono far parte della Commissione di sorveglianza sulla cassa dei depositi e prestiti e su quella del fondo pel culto.

Si riprende la discussione interrotta ieri sulla legge che impone l'obbligo della denunzia delle ditte commerciali.

Errante e **Perez** fanno alcune proposte per modificare l'articolo 1°, che sono approvate.

Si approvano successivamente dal Senato gli articoli 2, 3 e 4.

Anche l'art. 5 è approvato.

Minisceichi-Erizzo chiede che siano presi dei provvedimenti contro l'esagerazione della caccia, imperocchè la distruzione degli uccelli reca gravissimi danni alla campagna.

Finali (ministro di agricoltura e commercio), approvando le osservazioni del preopinante, promette che presenterà una legge in proposito.

Si discute il bilancio di prima previsione dell'entrata del Ministero delle finanze per l'anno 1874, che viene approvato.

Si passa alla votazione per squittinio segreto del bilancio di prima previsione del Ministero della guerra pello stesso anno 1874.

Resulta approvato.

La seduta è sciolta alle 5 20.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 20 *dicembre.*

Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si dà lettura di alcune petizioni.

Fossa chiede l'urgenza per una di esse.

La Camera accorda l'urgenza.

Vollaro presenta dei petizioni.

Pres. avverte l'on. Vollaro che tutte le petizioni debbono essere mandate alla presidenza, e che un deputato non può di propria iniziativa presentarle alla Camera.

Vollaro le ritira e le spedisce alla presidenza.

Pres. L'on. Ministro della guerra mi ha partecipato che l'on. Giudici venne promosso al grado di tenente colonnello nel corpo sanitario. Ei però, a causa della legge sulle incompatibilità parlamentari, dichiaro vacante il collegio di Como.

Cairoli, in suo e degli onorevoli Bertani e Ghinosi, presenta una mozione relativa all'inchiesta agricola.

Ricorda averla svolta nella precedente sessione, nella quale incontrò il favore di tutti.

Vorrebbe che ora fosse deferita alla Commissione esistente per l'inchiesta, la quale ha già cominciato ad occuparsene.

La Camera approva il proposto invio.

Si passa alla discussione del progetto di legge sulla leva marittima dell'anno 1874 sulla classe dei nati nel 1853.

Dopo alcune dichiarazioni del relatore Negrotto e del ministro della marina Saint-Bon, tendenti a usare dei riguardi pei pescatori che si occupano della pesca del corallo che è tanto proficua alle popolazioni delle coste e all'industria nazionale, si approvano i tre articoli del progetto, così concepiti:

« Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad eseguire la leva marittima dell'anno 1874 sulla classe dei nati nel 1853.

« Il primo contingente di questa leva è fissato a 2000 uomini.

« Art. 2. Sono mantenute in vigore, quanto all'esenzione dei fratelli consanguinei di cui agli articoli 56, 57 e 58 della legge 18 agosto 1871, num. 427 (serie seconda), anche le esclusioni ed esenzioni stabilite dalla legge 28 luglio 1861, num. 305, agli articoli 47, 48 e 49, per ciò che riguarda gli assoldati, i surrogati ordinari e i dispensati.

« Art. 3. È fissata in lire 2000 la somma da pagarsi per ottenere, nell'anno 1874, il passaggio dal primo al secondo contingente in base all'articolo 74 della legge fondamentale sulla leva marittima, in data 18 agosto 1871, num. 427 (serie seconda). »

Puccioni presenta la relazione sul progetto di legge relativo alle modificazioni da introdursi nell'istituzione dei Giurì.

Macchi chiede che si surroghi l'on. Minghetti nel posto che occupava di commissario nella Commissione per l'inchiesta agricola.

Presidente dice che se ne nominerà un altro.

La Camera approva.

Si riprende la discussione del bilancio di prima previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1874.

La Porta, sul capitolo 129 — *Porto di Girgenti* — fa una raccomandazione relativa all'andamento dei lavori, che viene accettata dal ministro Spaventa.

Si approvano i capitoli successivi fino al 140. Concernono tutti lavori di porti.

Si passa al titolo *Ferrovie*.

Gabelli comincia col dire essere inutile che ripeta le cose che su questo soggetto espose nell'anno decorso. Secondo il suo modo di vedere, continuando nel sistema adottato negli ultimi dieci anni, si va diritti alla rovina.

Il precipizio si trova agli antipodi dai relatori che hanno invitato il Governo a richiamare le Società inadempienti all'esatta osservanza dei loro obblighi.

Si limiterà a due sole domande:

1° Perchè la Commissione nell'enumerare le linee ferroviarie che si dovrebbero costruire non vi collocarono quelle Coccaglio-Treviglio?

2° Esistono delle proposte di costruzione di ferrovie la cui spesa sorpasserebbe un miliardo? Pensò la Commissione se vi sia la possibilità di spenderne, anche in un certo periodo di tempo, la somma necessaria?

Romano e **Rucchia** fanno altre speciali raccomandazioni sullo stesso argomento.

Gabelli, Vollaro, Mascilli e **Delzio** fanno varie istanze e reclami per opere da farsi in varie località.

Lacava, relatore, **Depretis** e **Spaventa** rispondono, dando varie spiegazioni e informazioni sui lavori in corso.

Musi, Brescia Morra, Farina Luigi e **Torrigiani** fanno varie istanze al ministro.

Spantigati discorre sulle ferrovie di Savona-Bra e Cairo-Acqui. Reclama l'eseguimento del tronco da Bra a Carmagnola.

Spaventa dà ragguagli sulle difficoltà insorte pell'apertura all'esercizio del tronco di Cairo-Acqui, che pucsi considerare come finito. Spera che sia terminato nel primo semestre 1874 il tronco da Savona a Bra. Circa alla costruzione del tronco da Bra a Carmagnola, dichiara che cercherà di rimuovere gli ostacoli sollevati.

Si fanno ancora altre brevi osservazioni sulle spese del bilancio, che infine sono approvate in 146 milioni.

Il bilancio è quindi approvato con 204 voti contro 37, e lo è pure la legge della leva marittima.

Il presidente dà alcune spiegazioni sull'ordine del giorno.

La seduta è sciolta.

---

poema della schiatta latina pari all'*Iliade*. Codesta supposizione del Mommsen non è convalidata da nessuna traccia di prova storica, nè da valido argomento qualsiasi e non presenta che la vaga probabilità di cosa possibile. Se così era avvenuto presso gli Ellesi, certo così poteva succedere presso i Latini: ma i primi furono sempre più immaginosi, più vaghi dell'armonia, più innamorati del suono: la pratica, positiva, agricola schiatta latina ebbe sempre fantasia più tarda, intelletto più arido, ed anche quando, fioritura serotina ottenuta per coltivazione traposta, venne la poesia a nuovo ornamento delle già acquistate glorie e della cominciante grandezza di Roma, essa, ammirabilissima per concinnità di forme, non ebbe pari la grandezza dell'invenzione e s'attenne a seguire imitatrice i greci esemplari e di e notte studiati.

Piuttosto che opere di poeti, dovettero essere memorie di famiglie patrizie e di collegi sacerdotali, trasmesse ad illustrazione delle immagini di cera degli antenati che quelle custodivano gelosamente, del rozzo e primitivo modo di numerare gli anni mercè i chiodi che questi infiggevano nel tempio, passate di generazione in generazione per tradizione orale, e subendo quindi necessariamente, secondo le epoche, modificazioni ed aggiunte, finchè vennero i primi scrittori che, tali quali le trovarono, finirono per fermarle, solidificarle, cristallizzarle nei primi tentativi di storica espressione.

Del resto, anche ne' canti poetici di Grecia che furono elemento e substrato all'Iliade, si riconosce oramai che il fondamento è storico, e non istorico mitico, ma reale, onde e l'impresa di Troja e lo stato di Grecia d'allora e l'esistenza degli eroi quali ci appariscono dall'epopea omerica hanno oramai, nelle loro linee generali, una certezza quale loro avrebbero potuto dare documenti autentici; certezza che ora vennero ancora ponendo in sodo le scoperte fatte negli scavi con tanta abilità condotti dall'archeologia moderna.

Reali gli eroi di Grecia, reali gli eroi di Roma. Priamo ed Agamennone escono fuor de' nimbi del mito, disegnati così nettamente come ce li ha lasciati le meravigliosa poesia omerica, e stanno nel campo della storia; così dev'essere di Romolo, e la pazienza e l'intelligenza dell'egregio commendator Rosa ne'suoi pregevolissimi lavori al Palatino vengono ad aiutare a metterlo in sodo.

Il De Gubernatis però, dell'esistenza reale del primo re dei Romani si dichiara non molto persuaso nell'elegante prefazione mandata innanzi al suo dramma; ma poi in quest'esso la sua poesia lo rievoca, lo rifà vivo e lo rende reale davvero. Romolo, per fare un po' di luogo alla sua Roma in mezzo alle tribù che già occupavano quel suolo sacro ed augurale su cui doveva passare di grandezza in grandezza la città che fu audacemente detta eterna, lotta contro la rozza, barbara, prepotente natura de'Sabini, presso cui ancora in tutta la sua ferocia il diritto primitivo del più forte, la donna schiava, la proprietà fors'ancora non individuale, i costumi poco men che di nomadi, la civiltà poco più su della pastorizia, e contro l'ambizione e la malavoglia e le arti subdole d'una parte de'suoi stessi compagni rappresentata dal fratello Remo, la quale è anche disposta a collegarsi colla selvaggia fierezza sabina e colla sacerdotale simulazione etrusca per impedire l'opera romulea: nebbie che contrastano al sole, tenebre che contendono il campo alla luce.

Romolo e la razza latina ch'egli domina e rappresenta, coi suoi dodici Dei Arvali, col suo aratro che segna i confini, è il progresso agricolo, è la proprietà stabile e personale; e il suo fondar Roma, là dove già stavano pure le dimore di parecchie altre genti, significa l'iniziamento dell'epoca della città murata, del popolo quindi, nel vero senso della parola, della famiglia, del focolare domestico, della vera civiltà. Romolo a quest'effetto fabbrica le mura, cui Remo superando vuole distruggere, rapisce le Sabine alla ferrea schiavitù de' padri loro e crea il matrimonio romano, e quando trova che contro l'opera sua il suo fratello stesso s'insorge, sacrifica all'eccelso scopo anche il fratello.

De Gubernatis conduce fino a questo punto il poema di Romolo, e ci lascia crearci colla mente noi stessi, dopo il fratricidio, quell'altra tragedia tremenda che traverso il cozzo coi Tazii ci conduce alla misteriosa sparizione di Romolo, evidentemente trionfo della riazione sabina ed etrusca che mise sul trono un re legislatore e sacerdotale, Numa. Drammaticamente parlando l'autore forse ha avuto ragione di arrestarsi a quel punto. Il fratricidio è un culmine d'effetto tragico, oltre cui pericoloso il proseguire. Ma dal lato storico mi pare che l'opera riesca incompiuta. Il sangue del fratello non cementa l'edificio appena innalzato; lo fa orribilmente sacro soltanto: il problema si modifica, ma non rimane risoluto. Rimangono lì, per cominciare, la lotta coi Tazii; anche nel seno medesimo del gruppo latino rimangono l'ambizione e il desiderio di vendetta di Tarpeia, carattere immaginato dall'autore con molto talento drammatico, ma che poi tenne troppo in disparte e da cui non trasse tutto l'utile e l'effetto possibili.

Insieme coi Ramni (latini) ed i Tazii (sabini) a contendersi quelle vette famose di colli che furono il *Septimontium*, la tradizione ci dice che vi era una terza tribù, quella dei Luceri, ma di qual sangue essa fosse è un profondo mistero che forse non sarà mai chiarito. Siccome ella non fu incarnata in nessun nome di eroe, il quale venga a fare il terzo nella lotta di Romolo e Tazio, deve dirsi che la sua azione fu molto debole, e che facilmente fin da principio ella venne assorbita da una delle altre due parti contendenti, probabilmente dai Ramni, e forse più probabilmente ancora si divise fra le altre due ed andò a portare sì all'una che all'altra qualche nuovo elemento col proprio contributo.

(*La fine a domenica ventura*).

Vittorio Bersezio.

Roma — (Nostra corrispondenza).

19 *dicembre* (sera).

La Commissione dei provvedimenti finanziari (l'omnibus Minghettiano) è tutta nominata. La compongono cinque deputati delle varie gradazioni della destra (Villa-Pernice, Corbetta, Robecchi, Mantellini e Puccioni), uno del centro (Marazio) e tre di sinistra (Nicotera, Pissavini e Della Rocca). Questi signori si sono adunati subito ed hanno eletto a loro presidente, a voto unanime, il Mantellini, e a segretario il Della Rocca. Quindi si sono divisi l'arduo ed improbo lavoro, incaricando ciascuno dei membri della Commissione di studiare uno dei progetti di legge che formano l'*omnibus* e di riferirne sommariamente ai propri colleghi alla prima loro riunione che è stata fissata al 20 gennaio.

Al Corbetta è stato affidato lo studio delle modificazioni alla tassa di ricchezza mobile; al Marazio quello della tassa del macinato; al Mantellini l'inefficacia giuridica degli atti non registrati (questi sono i progetti più importanti); al Villa Pernice l'imposta sulle operazioni di Borsa; al Robecchi la proposta sulla fabbricazione degli alcool, della birra e sulla produzione della cicoria; al Pissavini la tassa sui trasporti delle ferrovie a piccola velocità; al Della Rocca il dazio di statistica, e al Puccioni l'abolizione della franchigia postale.

Come v'ho detto più su, questa Giunta importante si adunerà nuovamente al riconvocarsi della Camera, e, udite le relazioni sommarie sui singoli progetti, prenderà le proprie deliberazioni.

La Giunta sulla circolazione cartacea si riunisce due volte al giorno, e le sue conclusioni sono imminenti; so da buona fonte che c'è accordo sufficientissimo fra tutti i suoi membri, il che conferma, quanto v'ho detto ripetutamente, che questa legge è, si può dire, già vinta. A quel che pare il relatore sarà il Mezzanotte.

I deputati piemontesi, che si trovano qui, continuano ne' loro uffizi presso il Ministero per isconginrare il trasporto dell'Amministrazione centrale delle ferrovie dell'Alta Italia da Torino a Milano.

E il Ministero, da una parte, bisogna riconoscerlo, fa quello che può in questo senso. Se che tanto il Minghetti, quanto lo Spaventa hanno energicamente insistito affinchè sia per ora sospesa questa inconsulta risoluzione. Ottenuta la sospensione, si avviserà al da farsi.

Ieri vi dicevo come questa deliberazione fosse stata approvata alla maggioranza d'un voto, e che il suffragio del Castagnola avesse fatto traboccare la bilancia a danno di Torino. Ora, secondo informazioni migliori che ho ricevute oggi, debbo correggermi: la deliberazione della Società dell'Alta Italia è stata adottata all'unanimità dal Consiglio d'Amministrazione, e che a formare quest'unanimità ha altresì concorso, col suo voto, il commendatore Tasca, presidente della Camera di commercio di Torino!!!

Forse sarebbe stato utile che questo affare non fosse stato portato davanti alla Camera, poichè esso è di natura tale da destare, senza ragione, gelosie locali; ma poichè n'è già stato parlato nella seduta di ieri, così dicono debbasene parlare di nuovo nella tornata di domani per iniziativa dell'Ara, il quale si propone, secondo le voci che corrono di muovere una formale interpellanza in proposito al ministro dei lavori pubblici.

B.

La Giunta incaricata dell'esame del progetto sui provvedimenti finanziari ha nominato l'on. Mantellini presidente e l'on. Della Rocca segretario.

La Commissione ha distribuito fra i suoi membri lo studio dei 10 titoli del progetto nel modo seguente:

1. Tassa ricchezza mobile, l'onorevole Corbetta.
2. Tassa sul macinato, l'on. Marazio.
3. Inefficacia giuridica degli atti non registrati, l'on. Mantellini.
4. Tassa sul traffico dei titoli di Borsa, l'on. Villa-Pernice.
5. Tassa sul prodotto ferroviario, l'onorevole Pissavini.
6. Tassa sulla fabbricazione dell'alcool e della birra, l'on. Robecchi.
7. Tassa sulle preparazioni della radice di cicoria, idem.
8. Dazio di statistica, l'on. Della Rocca.
9. Estensione privativa tabacchi alla Sicilia, l'on. Nicotera.
10. Abolizione della franchigia postale, l'on. Puccioni.

Leggiamo nella *Libertà* del 19:

Anche ieri l'onor. ministro delle finanze ha assistito all'adunanza della Commissione per la legge sulla circolazione cartacea.

Sembra che prevalga l'idea di chiamare altre Banche nel consorzio per la garanzia del miliardo di carta. Fra queste ci sarebbero il Monte dei Paschi di Siena, la Cassa di San Paolo di Torino, la Cassa di risparmio di Milano e di Roma, e molto probabilmente la Banca del Popolo di Firenze.

Siamo assicurati che domani la Commissione procederà alla nomina del relatore.

La riunione dei delegati degli agenti di cambio delle Borse d'Italia ha tenuto oggi una lunga seduta in cui ha approvato una memoria che sarà presentata domani dai delegati medesimi al Ministro dell'agricoltura e commercio, e distribuita poi ai deputati ed alla stampa.

Nella adunanza medesima fu adottata l'idea di un Congresso generale degli agenti di cambio, di cui in una adunanza da tenersi domani saranno gettate le basi.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffizi telegrafici in Cianciana, provincia di Girgenti, e in Cantalupo del Sannio, provincia di Campobasso.

FRANCIA.

Mentre tutto il mondo politico, suddiviso in tante Commissioni più o meno costituenti, sta a fabbricar leggi per cambiare da cima a fondo l'organizzazione moderna della Francia, collo scopo di assicurare la rielezione della maggioranza attuale, il Governo del signor di Broglie continua a spiegare un rigore ognor più arbitrario contro la stampa, specialmente nei dipartimenti. La vendita sulla via pubblica e la distribuzione a domicilio di molti giornali sono rigorosamente proibite. Il *Journal des Débats*, rilevando che il *Moniteur du Puy-de-Dôme* fu pure colpito da questa grave misura sebbene avesse pubblicato degli articoli affatto innocui, esclama: « A quale punto siamo noi arrivati, ed in quali condizioni di libertà è mai condannata a vivere la stampa fra noi, se una polemica un po' vivace si scambia per un oltraggio? »

I REGISTRI CIVILI DI PARIGI.

Il termine fisso per la ricostituzione degli atti di stato civile distrutti nell'incendio degli archivi municipali di Parigi durante la Comune, spira col 1° gennaio prossimo. La *Patrie* però annunzia che l'affluenza delle persone in questi ultimi giorni agli uffizi di ricostituzione è tale, che si ritiene come impossibile si finisca il lavoro al 1° gennaio, e sarà indispensabile una terza proroga.

Si calcola a più di cinquecento mila il numero degli atti di matrimonio, di morte e di nascita, che furono ristabiliti da due anni, e si assicura che bisognerà ancora ricostituirne altrettanti perchè lo stato civile parigino sia rimesso in condizioni normali. Questo lavoro, pur supponendo che gli interessati usino tutta la diligenza possibile, non ci vorrebbe meno di un anno ancora per compirlo.

BAZAINE.

Le spese del processo Bazaine ammontano alla somma di duecento sessanta mila franchi. Dicesi che una misura eccezionale sarà presa per alleggerire il condannato di una parte di queste spese, il ricorso in grazia presentato dai suoi giudici essendo stato considerato come una considerevole diminuzione della pena pronunziata dall'applicazione delle leggi militari.

Il *Courrier de Paris* dice che parecchi ufficiali dell'esercito francese avendo inviato al Bazaine un indirizzo di condoglianza, questo non potè essere trasmesso al prigioniero. Credesi che l'indirizzo sarà fatto di pubblica ragione fra qualche giorno.

« Che cosa fa dunque il ministro della guerra, soggiunge il *Salut public*, davanti a così audace sfida? Non si sente dunque il coraggio d'infliggere a questi militari la giusta punizione da essi meritata?

CONDANNATI DELLA COMUNE.

Il movimento dei condannati della Comune di Parigi, diretti fino a quest'oggi, sia alla Nuova Caledonia, sia in diverse altre case centrali di Francia, si fa ascendere, secondo la *Liberté*, alla cifra precisa di 15,275.

CORRIERE DEL MATTINO

Dall'on. deputato Spantigati riceviamo la seguente che ci affrettiamo ad inserire:

Egregio signor Direttore,

Mi permetto di comunicarle una lettera, che ho creduto di dovere rivolgere alla on. Direzione del *Pungolo*.

In cosa che tocca a così grande interesse della nostra città, sono persuaso che il giornale milanese mi darà venia se credo di non aspettare la sua pubblicazione per darne conoscenza a Lei.

Suo dev.mo
F. Spantigati.

Roma, 22 dicembre 1873.

Onor. sig. Direttore del *Pungolo*,

Trovando mescolato il mio nome in narrazioni inesatte contenute in una corrispondenza di Roma, inserta nel foglio di ieri, 21, mi permetto di domandare alla di Lei cortesia la inserzione delle presenti righe nel prossimo numero del suo giornale.

Senza mandato per assumere *ufficialmente* la difesa degl'interessi della popolazione torinese, non feci parte di *deputazioni*, nè mi ricordo di *deputazioni* che siano andate da alcun ministro.

Sibbene, deputato di un collegio piemontese, tenni mio debito, al pari di altri molti miei colleghi, di contestare con franca parola presso alcuno dei ministri, facilmente trovato in questi ultimi giorni nelle sale di Montecitorio, la dolorosa impressione che avrebbe fatto in Torino la grave ed inaspettata risoluzione di torle l'istituzione più importante che le rimanga, l'istituzione che le rammenta l'antica Direzione generale delle ferrovie dello Stato e le Direzioni di *molte* altre ferrovie sociali, or *tutte* assorbite negli esercizi ferroviari dell'Alta Italia.

E ciò facendo — io ed i miei colleghi abbiamo creduto di adempiere ad un dovere di indole ben più elevata e ben più patriottica, che ad altri non possa a prima giunta sembrare.

E bisogna pur dire che siamo stati così i nostri sentimenti interpretati; perchè, come le informazioni del di Lei corrispondente sono inesatte nelle altre cose, il sono più e peggio ancora nel riferire le risposte fattici dagli onorevoli ministri.

V. S. comprenderà che in così delicato argomento non mi è lecito di aggiungere altro, e confidando nella di Lei gentilezza, mi pregio dirmi

Di Lei

Dev.mo servo
F. Spantigati
Deputato al Parlamento.

La *Gazzetta di Milano* invece di tenere, discutendo del trasferimento dell'Amministrazione delle ferrovie a Milano, quella moderazione di cui diedero esempio i giornali di Torino, dei quali nessuno disse parola che potesse offendere Milano, fa appello alle più funeste passioni municipali per aizzarle contro di noi.

E ciò non solo; ma nella sua foga allega molti fatti non veri: dice per esempio che noi abbiamo qui la Direzione compartimentale del Debito Pubblico, quella della contabilità, mentre ciò non è vero; dice che il linguaggio della stampa è acre ed ingiusto all'indirizzo dei Milanesi, mentre, lo ripetiamo, *nessuno nè direttamente nè indirettamente sparlò dei Milanesi*, i quali del resto non avranno grave beneficio di vedere arrivare nella loro città due mila persone che non vi troveranno alloggio; la stampa di Torino solo pose in rilievo la stranezza di una deliberazione non legittimata da alcun serio motivo, e che imporrà una spesa di qualche milione alla Società e che reca gravissimo danno morale e materiale alla nostra città.

Concludiamo pregando la stampa lombarda a non aggravare il male aizzando le passioni municipali che la stampa torinese fa di tutto per calmare.

A titolo di semplice informazione riportiamo dal *Monitore delle strade ferrate* il conto degli impiegati che abbandonerebbero Torino, ove si trasportasse a Milano la sede della ferrovie dell'Alta Italia:

Segretariato del Consiglio d'Amministrazione, individui	N° 9
Direzione generale, con segretariato, consulenza legale, ufficio litigi, agenzia movimento, sezione telegrafi, officina orologi ed apparati telegrafici	» 153
Controllo generale e contabilità centrale	» 309
Uffizi centrali del servizio di manutenzione e lavori	» 128
Totale N°	779

dei quali, oltre 500 celibi, con uno stipendio di circa lire un milione e settecentomila, cioè con una media di lire 2160 per ogni individuo. — Nel caso poi che venisse deciso di dover trasferire a Milano anche l'ufficio centrale del servizio del materiale e trazione, sarebbero da aggiungersi ai precedenti altri 150 individui; ma in questo caso, verrebbero portati a Torino altri uffici, anche attualmente staccati dalla Direzione generale, a pei quali non è necessario un immediato contatto con la medesima, senza parlare delle disposizioni prese per l'ingrandimento e la creazione di nuove officine, che renderanno naturalmente indispensabile l'istituzione di nuovi uffici e l'assunzione di un numeroso nuovo personale tecnico.

COLLEGIO DI CALUSO.

Abbiamo finora solo il risultato delle sezioni di Agliè, Caluso e Strambino:

Masino	voti 539
Rigoletti	» 156

Mancano le sezioni di San Giorgio e Borgomasino.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 20 *dicembre*.

L'Assemblea convalidò l'elezione del generale Saussier.

Roma, 21 *dicembre*.

Senato del Regno. — Discutesi il bilancio dei lavori pubblici. Dopo alcune considerazioni di Giovanola, San Martino, Sineo, Perez ed Errante, a cui risponde il ministro, il bilancio è approvato.

Approvasi pure, dopo viva discussione, il progetto per la scuola degli ingegneri a Roma.

È approvato il progetto della leva marittima pel 1874.

Alcuni senatori propongono un voto di condoglianza alla famiglia di Bixio; ma deliberasi di aspettare la comunicazione ufficiale della morte.

Belgrado, 21 *dicembre*.

Un decreto del Principe abolisce la punizione corporale nell'esercito.

Roma, 21 *dicembre*.

La Commissione per la circolazione cartacea nominò a pieni voti relatore l'on. Mezzanotte.

Venezia, 21 *dicembre*.

La *Gazzetta di Venezia*, reca una corrispondenza da Tokio, 2 novembre, la quale annunzia essere stato cambiato il Ministero giapponese. Dice che venne abbandonata l'idea di muovere guerra alla Corea.

Sino al 31 ottobre arrivarono 1,083,090 cartoni, cioè poco meno dell'anno scorso alla stessa data; generalmente di qualità buonissime.

Elezioni. — Venezia eletto Saint-Bon; Pallanza Franzi; Perugia Faina; Guastalla Villari; S. Vito Cavalletto.

FATTI DIVERSI

Le Università di Prussia. — Secondo i dati statistici della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, nelle 9 Università di Prussia, nell'Accademia di Münster e nel Liceo di Brannsberg, durante il semestre estivo del 1873, insegnarono 434 professori ordinari, 177 straordinari, 216 docenti privati, in tutto 827 docenti, dei quali 79 addetti alla facoltà teologico-evangelica, 29 alla teologico-cattolica, 85 alla cattedra di giurisprudenza, 229 a quella di medicina, 405 a quella di filosofia (e cioè 178 a Berlino, 100 a Bonn, 98 a Breslavia, 95 a Göttinga, 54 a Greifswald, 82 ad Halle, 54 a Kiel, 62 a Königsberg, 62 a Marburgo, 27 a Münster, 9 a Braunsberg). Inoltre si contarono 13 *lettori* per l'istruzione linguistica, ecc., e 34 persone per la scherma, ecc. Il numero complessivo degli studenti immatricolati ascese a 7199 (6203 prussiani e 996 non prussiani), dei quali 798 frequentarono la facoltà teologico-evangelica, 406 la teologico-cattolica, 1722 la giuristica, 1587 la medicinale, 2686 la filosofica.

Aggiungendovi 1685 altri individui aventi diritto di assistere alle lezioni, abbiamo un totale di 8884, e cioè: per Berlino 3051 (di cui 1580 immatricolati), per Bonn 834 (776 immatricolati) Breslavia 1042 (976), Göttinga 979 (976), Greifswald 531 (495), Halle 961 (929), Kiel 174 (158), Königsberg 581 (584), Marburg 392 (380), Münster 339 (330), Braunsberg 90 (90). Nel semestre invernale 1872-73 erano immatricolati 7606 studenti. I prussiani si distribuivano come segue per provincia: Prussia 823, Brandeburgo 729, Pomerania 334, Posen 365, Sassonia 1015, Slesia 930, Schleswig-Holstein 151, Annover 519, Vestfaglia 401, Assia-Nassau 291, Provincia renana 813, Hohenzollern 2 (non erano compresi in questo calcolo 40 farmacisti a Göttinga e Kiel).

Degli studenti immatricolati non prussiani 545 appartenevano ad altri Stati dell'Impero germanico, e cioè: 50 all'Anhalt, 8 al Baden, 15 alla Baviera, 74 al Brunswick, 22 a Brema, 3 all'Alsazia-Lorena, 54 ad Amburgo, 22 all'Assia, 4 al Lauenburgo, 21 al Lippe-Detmold e Schaumburg, 19 a Lubecca, 22 al Meclemburgo-Schwerin e Strelitz, 58 all'Oldenburgo, 8 al Reuss, 49 al regno di Sassonia, 16 al granducato di Sassonia, 21 ai ducati sassoni, 17 allo Schwarzburg, 10 al Waldeck, 10 al Würtemberg. Ve ne erano 2 del Lussemburgo, 32 dei paesi cisleitani dell'Austria, 152 di altri Stati europei, e cioè: Belgio 4, Danimarca 5, Francia 9, Grecia 14, Gran-brettagna 30, Italia 9, Paesi Bassi 10, Ungheria 44, Portogallo 1, Rumenia 13, Russia 100, Svezia e Norvegia 7, Svizzera 89, Serbia 7, Spagna 1, Turchia 1. Se ne contavano 119 appartenenti a Stati non europei, e cioè: 18 d'Africa, 82 d'America, 33 d'Asia, 2 di Australia.

In Italia, il numero degli uditori e studenti iscritti presso le 21 Università del regno e presso l'Istituto superiore di Firenze l'Accademia scientifico-letteraria di Milano, nell'anno scolastico 1872-73, è stato complessivamente di 7498, secondo la statistica dell'*Annuario dell'Istruzione pubblica pel* 1872-73.

Cumino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 20 *dicembre* 1873.

Torino	32	86	71	85	73
Roma	43	44	45	2	39
Milano	65	37	25	85	74
Firenze	17	40	66	62	18
Napoli	6	70	52	39	87
Palermo	70	3	1	6	33
Venezia	32	2	16	46	40

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Siamo pur troppo alle stesse condizioni di calma della settimana scorsa se non peggio. I detentori spiati dal cattivo andamento del mercato vendono la loro merce facendo delle concessioni.

Negli anni andati, e perfettamente nel mese di dicembre, gli affari solevano risolversi con molti acquisti di sete; quest'anno succede tutto al contrario. Frattanto il fine dell'anno porta poi con sè la formazione degli inventari e la chiusura dei conti e questo contribuirà a rendere la calma più sensibile.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggie	11[13	Piem. L.	102	»
»	12[13	» »	102	»
Organzini	22[24	» »	115	»
Trame	2?[28	» »	119	»

La Condizione nostra dal 12 al 18 dicembre registrò kil. 43,316 37.

In questa settimana già arrivarono alcuni semoli dal Giappone. I cartoni promettono bene in seguito a una felice conservazione, i prezzi saranno presso a poco eguali a quelli dello scorso anno e forse un pochino più elevati.

L'importazione in Europa è ormai accertata nella cifra di 1,227,000 cartoni, ossia 150 mila meno del 1872 e 300 mila in meno del 1871.

A Milano gli affari non furono" meno inattivi di Torino. I detentori invece di accordare facilitazioni opposero molta resistenza nei prezzi e ciò valse a far concludere pochi contratti.

Quasi tutti gli articoli rimasero negletti ed alcuni subirono in chiusura un lieve ribasso.

Nel cascami la domanda si mantenne attiva.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strase classiche tosc.	1ª	L.	14 25	15 —
» »	2ª	»	12 25	14 25
» »	3ª	»	11 50	13 25
» »	4ª	»	9 50	11 —
Galetta *forate* gialla	1ª	»	14 —	15 —
» » verdi	1ª	»	12 50	13 —
» »	2ª	»	11 —	11 50
Fiocco puro reale	1ª	»	24 —	26 —
» »	2ª	»	22 —	24 —
» misturone	1ª	»	— —	— —
» »	2ª	»	14 —	16 —
» »	3ª	»	11 —	13 —
» »	4ª	»	8 —	10 —
Barbe (Peignés) com.	1ª	»	15 50	16 —
» lunghezza 3ª, 4ª, 5ª		»	12 —	17 50
Galettami	1ª	»	3 —	3 50
» »	2ª	»	2 —	3 —
» »	3ª	»	1 —	2 —
Doppi in grana	1ª	»	6 30	6 75
» »	2ª	»	8 —	8 30
Strasse Chinesi		»	15 50	16 —
» accurate		»	13 —	14 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	265
Lavorate	»	357
Cucirine	»	15
Totale . .	Balle	622 del peso complessivo di . . . . chilog. 49,303

contro balle 663 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 52,903

Differenza in meno chilog. 3,628

A Lione la settimana passò con affari assai limitati e quei pochi che si conchiusero lo furono con grande difficoltà e stentatezza ed a prezzi deboli.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

232 balle organzini, 183 trame, 225 greggie, 259 passo, del peso complessivo di chilog. 80,318, contro 80,727 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 374 balle di sete Europee e 315 di Asiatiche.

Cereali. — La settimana chiuse in Francia, come aveva esordito, in calma. Il Nord e l'Est dove i corsi sono più elevati che nelle altre regioni, accusano una tendenza più debole.

A Nantes si acquistarono farine per l'Inghilterra ai corsi di L. 32 50 a 33 il sacco, marche della Sarthe.

A Parigi, 20, le farine di consumo invariate ai prezzi di L. 31 a 36 il sacco di 157 kil. secondo qualità. Quelle di commercio in nuovo ribasso di 25 a 50 cent. si quotarono da 31 25 a 35 10.

Il frumento a *livrer* debole da 38 25 a 38 50 i 100 kil.

Nel Belgio il frumento e la segala in leggiero ribasso. Le altre granaglie sostenute.

I mercati dell'Olanda quasi tutti in ribasso.

Lo stesso dicasi della Germania ove l'avvicinarsi delle feste fa sentire di più i suoi effetti.

Marsiglia, 20, mercato invariato. Venduti 1148 ett. frumento Alicante bianco 1-109 kil. a L. 37 dispon.; 190 Irka Danubio 128[124 a 42 75 id.; 600 Trebicanda bianco 127[122 a 41 75 id.; 1600 Marianopoli 128[124 a 44 id.; 1600 Polonia 127[121 a 43 desigu. immed. rivendite; 1600 Volo duro 129[124 a 44 designaz. gennaio e febbraio; 1000 Burgas 127[122 a 41 25 design. 15 gennaio.

Il tutto per 100 litri, ex. 1 0[0 cent.

Farine. — Mercato calmissimo. La balla 122 kil. e mezzo franca alla stazione si quota da L. 156 a 161. Le qualità inferiori si pagano da L. 28 a 35 i 100 kil.

MERCATO DI MILANO.

17 dicembre 1873.

Eccezione fatta del grano turco, il quale continua ad avere un mercato correntissimo a pieni prezzi, gli altri grani ed i risi non offrirono oggi che limitati affari, con corsi deboli ed invariati.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 28 80	a 32 90
Granoturco	»	» 17 10	a 19 65
Segala	»	» 18 85	a 20 55
Riso nostr. (dazio sost.)		» 27 40	a 34 25
Riso pugl.	(idem)	» 27 40	a 31 50
Avena	(idem)	» 9 45	a 10 70

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

17 dicembre.

Frumento 1ª q. per ettol.	L.	— —	a 33 36
Idem 2ª q.	»	— —	a 29 03
Segala	»	— —	a 20 59
Avena	»	— —	a 10 63
Riso bianco	»	— —	a 29 10
Meliga 1ª q.	»	— —	a 15 65
Idem 2ª q.	»	— —	a 17 35
Miglio	»	— —	a 13 45
Fagiuoli	»	— —	a 25 48
620 mir. Castagne fr.	»	1 50	a 2 —
150 » Id. secche	»	3 50	a 3 75
590 » Pere	»	5 —	a 7 —
470 » Mele	»	1 75	a 5 —
750 » Patate	»	1 30	a 1 46
2100 » Cavoli	»	0 45	a 0 55
570 » Rape	»	0 45	a 0 50
1055 » Cipolle	»	1 40	a 1 50
1170 » Legna forte	»	0 32	a 0 35
508 » Idem dolce	»	0 26	a 0 30
1890 » Fieno	»	0 75	a 0 80
740 » Paglia	»	0 35	a 0 45
10 » Uva 1ª q.	»	6 —	a 7 —
Buoi da macello N.	10	L. 440	a 480
Idem da tiro	»	14	» 240 a 420
Vacche Svizzere	»	35	» 160 a 160
Id. da pascolo	»	18	» 180 a 210
Id. erbaruole	»	38	» 95 a 115
Vitelli sanati	»	45	» 170 a 185
Id. da latte	»	48	» 60 a 100
Maggie	»	25	» 180 a 200
Maiali	»	45	» 50 a 75

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

22 dicembre 1873. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 69 35 30 25 30 25 (69 30) 69 25 50 55 (69 45) in liq. 69 40 52 1[2 53 p. 31 gennaio.

Corso legale 69 30.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2125 2126 2130 p. 31 dicembre.

Az. Ban. di Torino. C. d. g. p. in l. 766 p. 31 gennaio. C. d. m. in liq. 768 50 p. 31 xbre.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in con. 478.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con 103 50.

Pezza d'oro da L. 23 19 a 23 15

CAMBI	a breve dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera	115 40 115 60	115 40 115 60
Francoforte	— — — —	9431[2 944 —
Lione	115 60 115 90	115 60 115 90
Londra	29 02 1[2 29 10	29 02 1[2 29 10

Svizzera ao. 5 0[0; Lione 5; Londra 4 1[2

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

22 dicembre 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 50 sulla borsa precedente.

Non appena fu manifesto l'accordo stabilito fra la Banca ed il Governo circa il progetto della circolazione cartacea, le disposizioni variarono, e divennero assai migliori quando si conobbero i maggiori assegnamenti alle principali sedi, per sopperire ai bisogni della fine dell'anno. La Rendita in viva ripresa si trattò stamane a 69 85 69 45 cont. e 69 52 1[2 69 55 fine corrente.

In risveglio le az. Banca Naz., si spinsero a 2135 e le Mobiliari a 915 fine. Le azioni Banca di Torino erano particolarmente domandate e chiusero ben tenute a 770 fine a 777 gennaio. I Banco Sconto invece nonostante l'eccellente corrente del mercato, rimasero abbandonate a 271 1[2 cont.

Obbl. Romane 103 1[2.

Oro 23 15, 23 16.

Condizione Pubblica dello Sete di Torino
Bollettino del 20 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	590 65
Trame	»	» »
Greggia	2	187 39
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	10	778 04

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 171.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino
Autorizzata
con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*
Bollettino del 20 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	863 64
Trame	6	584 77
Greggia	2	145 74
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	19	1594 15

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 470.

Chilogrammi 38,629 12.

Il direttore gerente: **A. Bertolda**

Garbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *Severità e debolezza.*

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *L'inverno d'iì poveri.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Michele Ferrante rappresenterà: *Il caporale di settimana.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Il diavolo zoppo. — La giandujeide.*

Tutte le Domeniche e giorni festivi, per comodo delle famiglie, **recita diurna** alle ore 3 pom.

Una Damigella Tedesca

di anni 26 desidera collocarsi in qualità di **Bonne o Cameriera.** Sa disimpegnare tutti i lavori domestici.

Rivolgersi all'AGENZIA, piazza Castello, 17. 1220

Ricerca di un socio

che possa disporre da 30 a 60 mila lire per una casa commissionaria; scrivere all'Agenzia **Galvagno**, Torino. 1018

Si ricercano

due mezze sedie chiuse, possibilmente vicine per la prossima stagione di carnevale-quaresima, al nostro Regio Teatro. Dirigersi via Della Rocca, N. 49 piano 3.°

Ricerca

di un agricoltore abile per agente di un piccolo podere, che conosca bene la viticoltura e che possa dare buone referenze di sè.

Recapito all'estimatore Chiantore, via Cernaia, N. 2, Torino. 1192

Impiego e socio

per ingrandimento d'affari in una casa di commercio all'ingrosso, mediante circa L. 50 mila, ed ipoteca per tal valore. Dirigersi al sig. Paroletti Notaio, via Corte d'Appello, N. 2, Torino. 1221

Da vendere

un bel Cavallo baio d'anni cinque, di razza francese, da tiro e da sella. Via della Rocca, N. 23, scenderla in fondo al cortile. 1213

Da vendere in Torino, vasto opificio, godente di una forza motrice di 50 cavalli. — Rivolgersi alla Ditta L. CARALL, via Mercanti, 15. 1202

Vendita volontaria

di casa signorile e di reddito a Porta Nuova, dell'importanza di L. 70 mila.

Dal geometra Canavari, via Doragrossa, N. 30. 1189

Bigliardi DA VENDERE, via Dora Grossa, numero 26, piano terreno. 1181

Da Affittare

al 1° aprile, ovvero al **1° luglio** prossimi, in via Milano, N. 2, APPARTAMENTO al piano nobile di 13 camere e diversi soppalchi.

Recapito dal sig. **Gio. Golzio**, negoziante sull'angolo della casa stessa. 1184

Alloggio di 12 membri mobigliato, con cantina, al 4° piano, via Carlo Alberto, 17, da affittare al presente. Dirigersi al portinaio dalle ore 10 alle 2. 1155

Incanto definitivo

di due botteghe in Torino, via dei Pellicciai, N. 5.

In seguito all'aumento del vigesimo sul prezzo del primo deliberamento, verrà aperto un nuovo incanto delle botteghe suddette nel giorno 30 corrente dicembre, alle ore 10 ant., nello studio del notaio sottoscritto, via Botero, N. 8, sul prezzo di L. 8625.

Torino, 17 dicembre 1873.

1191 Not. L. Bonacossa.

STRENNA 1196

dell'Eridania Lince

la più utile per le italiane famiglie in questi critici tempi, ossia la **TAVOLA ECONOMETRICA**

Torino, Tip. BOTTA, via Orfane, e presso l'AGENZIA GIORNALISTICA-LIBRARIA di **G. Crosto**, via S. Teresa, 26.

Prezzo Cent. 80

È uscita

LA SIBILLA CELESTE

per gli EREDI BOTTA — Cent. 40

Vendibile presso il Padiglione di Giornali in Piazza Carignano. Trovasi pure un grande **assortimento d'Almanacchi e Strenne per l'anno 1874** al prezzo di Tipografia. 1185

Da rimettere presso il caffè LONDRA, via Po, n. 14, diversi **Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi** per il 1° gennaio 1874. 3440

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri viscere; ogni discordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppio economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Pecco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 74,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fierissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnia e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco: l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni ripose la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Ravina, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, cosa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 a 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 5 chilogr. fr. 30 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere* scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — In *tavolette* per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO in TORINO presso HAID, MULLER, e C.

via S. Francesco da Paola, N. 6.

SOCIETA' ANONIMA

3484

per la Vendita di Beni del Regno d'Italia

AVVISO

Si prevengono i Portatori di Certificati di Azioni di questa Società, che a partire dal 1° gennaio 1874 le Casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Firenze ed in Torino pagheranno L. 3.75 per ogni Azione, per interessi del secondo semestre dello spirante esercizio 1873.

Firenze, addì 17 dicembre 1873.

LA DIREZIONE.

Gazzetta dei Prestiti

(Milano, S. RADEGONDA, 10.)

Giornale finanziario — Eco della Borsa.

Pubblica le estrazioni tutte dei Prestiti italiani ed esteri, le notizie interessanti i **possessori di Azioni, Obbligazioni d'ogni genere**, i pagamenti, versamenti, cambi di titoli, i corsi dei valori quotati e parte non quotati alla Borsa, una rivista di Borsa settimanale, ecc. ecc., ed ai suoi abbuonati rende notevoli servizi per via di corrispondenza diretta o della piccola posta.

Col 1° del 1874 (anno VI di sua esistenza), uscirà quattro volte al mese.

Corso d'abbuonamento: Italia L. 7 — Francia L. 11 — Svizzera L. 9.

Gli abbuonamenti e rinnovazioni si ricevono presso **G. Camandona**, cambia-valuta, via Roma, N. 25, Torino. 1153

Carabinieri Reali. Legione Allievi

Consiglio Generale d'Amministrazione

Il giorno di sabbato 27 corrente mese sulla Piazza S. Carlo, alle ore 10 del mattino, si procederà alla vendita al pubblico incanto di alcuni cavalli appartenenti alla Legione suddetta, che vennero dalli deliberati all'ultimo e miglior offerente, a pronti contanti, senza guarentigia di sorta per parte del Consiglio Generale d'Amministrazione predetto, qualunque siano le disposizioni precedenti da vizi tanto occulti che apparenti, di cui i detti cavalli venissero riconosciuti affetti.

Torino, 20 dicembre 1873.

Il Relatore del Consiglio d'Amministrazione

1222 **CLERICI.**

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensiona per partorienti, con camere signorili separate, esercita nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 702

Mantilerie e Telerie

L'antica ditta esercita dai socii BRUSA GIUSEPPE e BOLOGNINO GIOANNI continua sempre nel solito locale, via Santa Teresa, N. 1, *presso la Chiesa*, di prospetto a *Cora*, con grande assortimento Biancheria a prezzi moderatissimi. 4130

Comunità di Casalgrasso

Per trasloazione del titolare è vacante il posto di segretario cantoniere; stipendio L. 1000, alloggio ed altri utili.

Gli aspiranti dovranno trasmettere i titoli al Sindaco entro il mese di dicembre. Saranno preferiti gli aventi qualità di notaio od in corso di pratica. 1170

Giornale delle Donne

Questo giornale di mode si pubblica da sei anni in Torino, nel formato dell'*Illustration*, di Parigi, e per eleganza tipografica e di disegni può rivaleggiare colle migliori riviste di mode sì di Francia che d'Italia. Offre ogni mese quanto vi è di nuovo ed originale in fatto di mode e lavori femminili con **figurini colorati** di Parigi, **ricami, modelli**, ecc., e non costa che lire **OTTO** all'anno, **CINQUE** al semestre e **TRE** al trimestre. A chi si abbuona per un anno si dà in dono una **Cartella** per concorrere alla prossima estrazione del **Prestito Nazionale** che ha vistosissimi premi, fra cui uno da 100 mila lire e due da 50 mila. Per avere il premio è però indispensabile il mandare direttamente con *vaglia* l'importo dell'associazione alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Carouta, N. 42, piano nobile, scala in fondo al cortile. 1161

SORDITÀ

È GUARIBILE

COLLE GOCCIE di TORNEMBULL

infallibili per la sordità.

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle *Goccie di Tornembull*, si *guarisce in poco tempo* ed *infallibilmente* ogni *sordità* di *qualità* che *acquistata*. — Fiacone L. 2, 50.

Deposito in TORINO presso l'**Agenzia A. Tommasi, via Santa Teresa, 14.** 1233

Alloggi mobigliati

1203

piccoli e grandi, camere libere di passaggio, presso l'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, Torino.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi ha deliberato gli stabili infradescritti, caduti nel giudizio di purgazione instituito dall'abate don Achille Prever, residente a Lione, contro Prospero Vignon d'Introd, residente in Torino, e terzi possessori, a favore del procuratore capo assente in Torino Colomba Antonio, di tutti i quattro lotti riuniti pel complessivo prezzo di L. 13,000.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Rivoli.

Lotto 1.

1. Pezza campo, regione Mertera, di are 20, 90, un. di mappa 132, 133, sezione A, A.

2. Altra pezza campo, stessa regione, di are 36, 20, n. 205, stessa sezione.

3. Pezza bosco, regione Bogio, di are 22, n. 54, stessa sezione.

Lotto 2.

Casa, di are 1, 33, cantone Piazzetta, alta e alto, parte del n. 234, sezione B, B.

Lotto 3.

Campo, regione Pisi, sezione V, nn. 102, 503, 561, 565, 566 e 567, di are 134, 30.

Lotto 4.

Altro, regione Varda o Chiosa del Signore, sezione B, B, nn. 132 parte, di are 21.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, scade il giorno 31 corrente mese.

Torino, 16 dicembre 1873.

3469 C. B. Sibilla canc.

3477 NEL FALLIMENTO

di Almar Giacomo, già chincaglier in Cuneo.

Si invitano tutti li creditori interessati nel fallimento suddetto a voler rimettere alli sindaci definitivi ditte Arnaud Emanuele di Cuneo e Sormani Eusebio di Torino od alla cancelleria di questo tribunale le loro note e titoli di credito, e di comparire quindi avanti il signor giudice delegato avv. Fantini cav. D. Giovanni alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 gennaio 1874 nella sala dei congressi di questo tribunale per la verificazione dei crediti.

Cuneo, 17 dicembre 1873.

G. Fissore canc.

3480 NOTIFICANZA

Alle ore 10 mattutine delli due gennaio 1874 si procederà, in Fossano, nel solito studio del notaio sottoscritto, alla vendita ai pubblici incanti di un palco nel Teatro sociale di Fossano, avente il N. 6 a sinistra del secondo ordine, e caduto nella fallita di Elia Norzi.

L'asta si apre sul prezzo di lire 1000 compresa la mobilia del palco.

Fossano, 16 dicembre 1873.

Boulfazio Zabaldano not.

3421 NOTIFICANZA

Malcotti Alberto del vivente Carlo, nato e domiciliato in Torino, ed elettivamente nell'ufficio del procuratore capo sottoscritto, in via Bellezia, N. 17, in esecuzione dell'art. 121 del regio decreto 12 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile, deduce a pubblica notizia, che con decreto 30 varcato novembre del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti venne autorizzato a fare seguire la pubblicazione della di lui domanda diretta ad ottenere la facoltà ad aggiungere al proprio cognome quello di Bussi, ed invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dal successivo art. 122 del succitato regio decreto.

Torino, 13 dicembre 1873.

Cav. S. G. Pezza p. a.

Al vero Buon Mercato

APERTURA LUNEDÌ 22 DICEMBRE

Via Roma, num. 4.

Occasione unica per vesti, scialli, drapperie ed altri generi per strenne. 1217

Banca di Vercelli

È vacante il posto di Direttore della Banca di Vercelli.

Ad esso viene assegnato l'annuo stipendio di L. 8000 oltre la partecipazione del 2 1/2 per 0/0 sugli utili netti.

Chi intende aspirarvi trasmetta la sua domanda sollecitamente e non oltre il 26 del corrente mese al sottoscritto, corredata dei titoli relativi.

Vercelli, 17 dicembre 1873.

Il Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione

1194 **Locarni Giuseppe.**

Banca Napoletana.

I portatori delle azioni della **Banca Napoletana**, sono prevenuti che l'interesse pel 2° semestre 1873, in L. **6,25** per azione, sarà pagato, a datare dal 2 gennaio 1874, contro presentazione e ritiro della cedola N. 3,

in **Napoli** presso la Sede della Banca.
» **Roma** » Banca Generale.
» **Firenze** » i sig. fratelli Du-Fresne.
» **Milano** » Banca Lombarda.
» **Torino** » Banca di Torino.
» **Genova** » Banca Internazionale.
» **Ginevra** » sig. Lombard Odier e C.

Napoli, 20 dicembre 1873.

1210 LA DIREZIONE.

Banca di Savona.

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 16 corrente, ha deliberato di chiamare il versamento del sesto decimo sulle azioni nuove e vecchie in L. 25 per Azione, che dovrà essere effettuato alla Cassa della Banca stessa dal 10 al 15 del prossimo mese di gennaio 1874, dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

A norma, e per effetto dell'art. 7 dello Statuto sociale, il ritardo del versamento farà decorrere di pien diritto a carico dell'Azionista ritardatario, l'interesse del sette per cento dal giorno della scadenza, senza pregiudizio dei diritti attribuiti alla Società per la vendita delle Azioni in ritardo a termini di legge.

Torino, 18 dicembre 1873.

3489 **L'Amministrazione.**

MOBILI A BUON MERCATO

DOBINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 1100

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Nuovo Essiccatoio a ruota per Bozzoli, sistema COCHARD.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi

Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln*

Studio di ingegneria industriale. 692

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** garentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dall'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 3 fr. e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12, rue Richer, Paris.* — Torino, D. **MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Turisco, Trisano e Cerutti; Firenze, Piatti, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 7 M°

Farmacia Giordano

VIA ROMA, N. 17

Elatina vera distillata e concentrata con metodo speciale. Questa preparazione ha luogo del Godmose di Norvegia (Catrame) e di tutti i suoi preparati nella cura delle malattie catarrali, di petto e di vescica, senza averne il sapore disgustoso, per cui riesce di facile amministrazione. L. 2 la bottiglia.

Sciroppo d'elicina preparato coll'Elice della vigna (Lumaca) d'un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione. Lire 3 la boccetta.

Sapone solforoso per le malattie della pelle, L. 0 80 il pezzo. 1165

INTENDENZA DI FINANZA

DELLA PROVINCIA DI TORINO

Si avverte il pubblico, che nell'incanto tenutosi in questa Intendenza il mattino del giorno 19 corrente, a termini dell'avviso d'asta in data 14 dicembre, **l'appalto per anni tre a scadenza del 31 dicembre 1876 del trasporto da Torino della carta, e marche da bollo, dei bollettari soggetti a resa di conto, e di altri oggetti di spettanza dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse**, venne deliberato col ribasso di lire 3 per ogni cento lire di importo liquidato in base ai prezzi fissati nelle tabelle allegate al capitolato d'oneri che in questa stessa Intendenza si tiene a disposizione degli accorrenti; che il termine utile per presentare offerta di miglioramento del ventesimo al prezzo di seguito deliberamento è fissato in giorni 5, con scadenza al mezzodì del giorno 24 dicembre corrente.

Torino, addì 19 dicembre 1873.

Il 1° Segretario

3490 **Baldovino Romualdo.**

Torino, Tip. G. Favale e C.